

GRUPPO MISSIONARIO
IN BRASILE

Ottanta diplomi pasquali

di Alfredo Nesi

M'è venuto spontaneo considerare che i diplomi professionali, distribuiti in una simpaticissima festa, venerdì 6 Aprile, siano stati o lo siano una realtà dal tipico sapore e valore pasquali. Anche il nostro Arcivescovo, José Antonio Aparecido Tosi Marques, mi aveva scritto una lettera semplice, ma profonda ad un tempo: "Deus seja louvado pela promoção dos seus filhos" (Dio sia lodato per la promozione dei suoi figli). Anche il Vescovo di Sobral, la seconda Diocesi del Ceará ci ha scritto e quello di Tianguá è venuto, a visitarci. Inutile dire la presenza, anche se non fisica, del novantaduenne dom Guido Maria Casullo, che io chiamo (i Fiorentini mi intendono) il mio don Bensi brasiliano.

Telegrammi, telefonate ecc. Tutto serve, soprattutto perché le Autorità brasiliane hanno tanto bisogno di misurare se stesse nelle periferie: non per esser ricevute e chiamate con costume iberico-coloniale "Eccellenza", ma per imparare con urgenza, e prima che sia troppo tardi, quale è la realtà degli oltre trentacinque milioni in Brasile esclusi, o marginalizzati in questo regime liberal-capitalista che di democratico ha appena la facciata.

Ottanta giovani e ragazze hanno ricevuto un importante diploma di capacità professionale nei seguenti mestieri: meccanico agguastatore e meccanico tornitore-fresatore; saldatore elettrico e ossiacetileno; elettricità: impiantistica, informatica, panetteria; taglio e cucito.

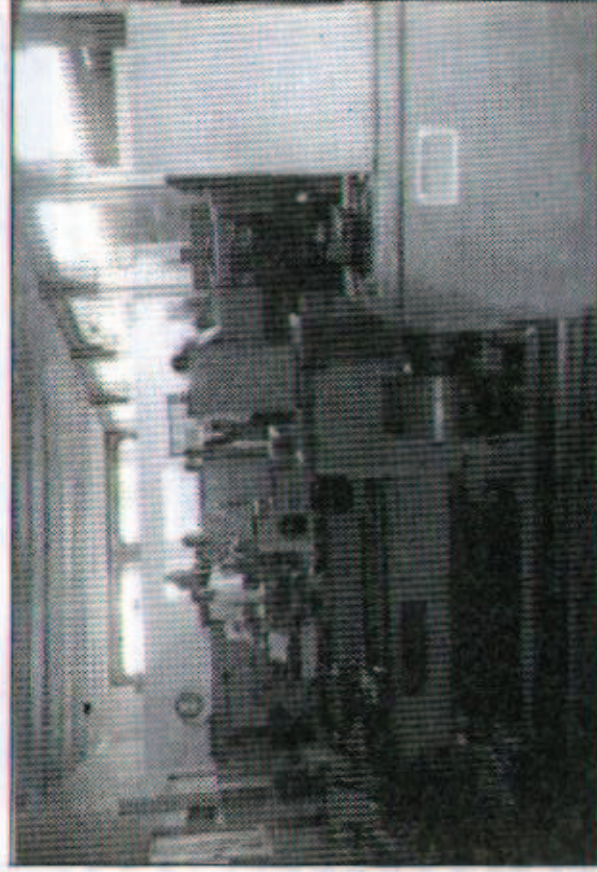
Penso con umiltà (è autentica quella che viene dai fatti, non dai colli forti, o dall'andar troppo in chiesa) a questi tre anni che sono stati necessari per costruire i locali, per comprare le macchine e tutti gli equipaggiamenti. Credo che la cifra finale superi i due miliardi di lire. Ma non abbiamo una lira di debito e le spese di costruzione ecc. sono state affrontate e sostenute non per il generoso sussidio di qualche ricco del mondo bianco, ma perché centinaia di amici italiani, di famiglie, di scuole, fabbriche, parrocchie, circoli di ogni tipo hanno sostenuto, con una partecipazione che ha davvero del prodigioso. Perché la partecipazione, che fiorì attorno al Vileggio Scolastico del Quartiere Corea di Livorno e che ebbe espansione nazionale, in tutto il mondo della scuola, l'ho trasferita in questo Centro "Madonnina del Grappa" in Brasile, senza perdere - posso dirlo - alcuno fra le centinaia di amici e di amiche. È un autentico patrimonio di messaggi vivi e vissuti, che fa parte essenziale del mio sacerdozio e che mai consegnerò in altre mani. La partecipazione non è mai un fatto meccanico, ma va seguita ed accompagnata. Mi permetto qui di citare la mia condizione essenziale di sacerdote, di padre. Tutto il settore della educazione professionale, che è fiorito in questi anni, è stato severamente inserito nella nostra "economia provvidenziale" di cui don Facibeni fu appassionato, fino alla sofferenza, e nella quale ricordo anche la precisione di mio padre, che mi educò al lavoro e a trattare il denaro come fonte di sostegno e non di cumulo.

Ho davanti agli occhi in questi giorni della Settimana Santa, gli ottan-

ta giovani e ragazze che hanno appreso la loro specializzazione, meravigliando gli impresari, che hanno valutato il nostro metodo e che hanno già chiamato una ventina di diplomati nei vari mestieri.

Ma ho anche davanti agli occhi, nel cuore, l'attenzione di tantissimi genitori, che, per la prima volta nella loro vita, vedono entrare nella loro casa la coscienza, la prospettiva di un futuro ben qualificato. Il livello tecnico dei nostri laboratori è eccellente. Del resto è questa la terza esperienza di educazione professionale, che ho creato in questi 54 anni del mio sacerdozio. A Rovezzano-Firenze, con l'esperienza nell'immediato dopo-guerra, della promozione professionale, che permise a decine di figlioli di entrare, nel tempo della ricostruzione, nei migliori livelli del lavoro. Poi stetti quattro anni a Rifredi, alla sede centrale dell'Opera e dovetti lottare per dare un volto a iniziative professionali abborracciate, condotte in simbiosi con gli Enti locali.... Mancava del tutto la parte di coscienza e di formazione sociale... Ricordo che una volta portai con me fino a Brescia un pullman di alunni di quella scuola, per visitare le Officine-scuola del Piamarta. Fummo accolti benissimo. Ma notavo la superficialità di quasi tutti quegli alunni. Al ritorno danneggiarono il pullman sotto gli occhi dei loro istruttori, del tutto indifferenti. L'Opera Madonnina del Grappa dovette pagare oltre un milione di lire, per danni al pullman... Li avrei presi a ceffoni quegli sconosciuti, eccitati e per nulla riflessivi. Del resto bastava vedere come erano ridotti i bagni, i sanitari di quelle scuole, che pure erano di recente costruite. Torniamo al buon sapore che i Poveri sanno sempre dare e collocare nelle novità della loro casa, del proprio "bairro" che era sede di analfabeti e di dipendenze. Sono convinto che stia crescendo poco a poco un popolo nuovo. Il nostro Centro è, per il suo settore professionale, l'unica (dico: unica) esperienza del tipo in un Comune che, nel totale, conta oltre 320.000 abitanti! Non stiamo facendo una attività di supplenza, come dicono alcuni clericali che stanno alla vita di tutti, come una pianta senza frutti e ricca solo di foglie stagionali. Sono vicini a 200 i nostri figlioli e famiglie che frequentano i nostri Corsi professionali. Una goccia, ma una goccia di liberazione e di dignità, che non sarà mai annullata o vinta. Perché un popolo che inizia a pensare rompe quelle sporche sudditanze di un certo tipo di politici, che hanno bisogno, per le loro trame ed i loro furti, che la gente non pensi. Tutto qui è trasformato in guadagno personale o di ceto. Perfino il dramma della secca, che ricorre periodicamente all'interno dello Stato del Ceará, come di altri Stati nordestini, è definito ormai la "industria della secca", perché alcuni politici ci guadagnano sopra, salvo poi fare, nel tempo delle elezioni, promesse di laghi, di canali, di pozzi ecc. perché l'acquac'è! Solo che manca la volontà politica ed il rispetto del denaro pubblico e del bene comune.

Allora quegli ottanta diplomi professionali hanno veramente il sapore della pacifica Rivoluzione del Signore: sono applicazione della sua Resurrezione!



Brasile - Centro Madonnina del Grappa: officina meccanica